



Enrico Boselli Foto Ansa

LAICITÀ

Boselli: «La chiesa non rispetta le regole. Meglio abolire il concordato»

«L'abolizione del Concordato va posta di nuovo come priorità, dal momento che le gerarchie ecclesiastiche non rispettano le regole». Lo afferma Enrico Boselli, segretario dello Sdi, a Presa Diretta, trasmissione in

onda su Nessuno Tv, al canale 890 di Sky. «Però - aggiunge provocatoriamente l'esponente della Rosa nel Pugno - io sarei favorevole anche ad abolire la norma del Codice Canonico che vieta ai sa-

cerdoti di candidarsi alle elezioni. Perché non devono candidarsi? Preferirei che i ministri della Chiesa facessero politica in maniera diretta. A patto di essere considerati cittadini come tutti gli altri, e di smetterla di ricevere esenzioni, esoneri fiscali, vantaggi, provvidenze. La Chiesa cattolica in Italia, lo dico con rispetto, non può pensare di avere sempre la botte piena e la moglie ubriaca».

Folla, fischi, bandiere: la destra si scopre divisa

Il giorno dopo Vicenza le polemiche sono ancora più aspre. E anche i giornali amici guardano altrove

di **Eduardo Di Blasi** / Roma

«**LEGHIZZAZIONE**» DELLA CDL. Il termine, il giorno seguente la manifestazione di Vicenza che ha visto in piazza tre dei quattro leader del centrodestra italiano (Silvio Berlusconi, Gianfranco Fini e Umberto Bossi), ha il copyright di Francesco Pionati, l'ex

corrispondente parlamentare Rai, oggi eletto nelle fila dell'Udc. Termine, si direbbe, dispregiativo, quello dedicato ai colleghi di coalizione. È tradotto dalla frase: «Contestare insieme Finanziaria,

Inno nazionale e Capo dello Stato è davvero troppo per chi intende proporsi come credibile coalizione di governo». Posizione ribadita da Rocco Buttiglione: «La manifestazione di Vicenza ha messo in evidenza una opposizione populista che non sa delineare una chiara linea di distinzione tra chi fischia l'inno nazionale, cavalca tutte le proteste anche quelle sbagliate e chi fa opposizione moderata che punta ad un progetto alternativo per il bene futuro del-

l'Italia». Ritornano le scorie tra moderati e «celoduristi» del centrodestra.

Roberto Calderoli risponde per le rime: «Agli amici dell'Udc, Casini e Buttiglione, è bene ricordare che alle ultime elezioni politiche la coalizione che sosteneva Silvio Berlusconi come candidato presidente del Consiglio era stata sottoscritta anche dal loro segretario ed è altrettanto opportuno ricordare loro che, molto probabilmente, se avessero fatto un po'

Buttiglione: «Fischiare insieme la Finanziaria il Presidente e l'Inno è un po' troppo per chi vuole governare»

meno gli «amici del giaguaro» durante l'ultima campagna elettorale oggi Berlusconi sarebbe ancora presidente del Consiglio». Una parte della destra non ha ancora elaborato il lutto della sconfitta elettorale. Un'altra pare puntare a nuove alleanze verso il centro. Un po' troppo per stare in una sola fotografia. A Vicenza, sabato, mancava Pierferdinando Casini (sostituito dall'esponente Udc considerato più vicino a Berlusconi, Carlo Giovanardi). E mancava anche il leghista Roberto Maroni (che più volte in questi mesi ha dichiarato deceduta la Cdl). Le due circostanze hanno reso molto meno accattivante la foto di famiglia dell'«opposizione unita» in grado di dare una «spallata al governo». Anche i giornali «amici», d'altronde, nel giorno dei «15mila in piazza», non possono non tener con-



Il presidente della Cdl Silvio Berlusconi alla manifestazione contro la Finanziaria a Vicenza Foto di Franco Tanel/Ansa

to di quello che sta accadendo nella politica italiana. Sarà un caso ma ieri sia «Il Giornale» che «Libero» sono usciti con una grande foto in prima pagina. Il primo aveva Roberto Formigoni e il suo progetto di un patto bipartisan delle Regioni del Nord. Il secondo un'immagine del presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo, critico con la legge Finanziaria. Nell'editoriale Vittorio Feltri consigliava al Cavaliere di dare a lui, o a Mario Draghi,

La Padania: «I veneti non hanno gradito che il loro giornale sia finito nelle mani del suocero di Casini»

governatore della Banca d'Italia, «le chiavi di palazzo Chigi». Altro editoriale, altro colpo alla Cdl: lo dà Gianluigi Parragone, direttore de «La Padania», che a pagina 5 del suo giornale, scrive: «Casini ha bollato come «imbecilli» i contestatori e ha sbagliato: può non condividere (e ci sta) ma non può dire che è imbecillità, ignoranza. La contestazione contro il centralismo romano è nel Dna di molti Veneti. I quali, detto tra parentesi, non hanno affatto gradito la conquista del loro giornale, il Gazzettino, per mano del romanissimo Caltagirone, suocero del leader dell'Udc». Il ricorso alla piazza, più che unire, pare abbia aperto un solco maggiore tra chi voleva andarci e chi, dentro la Cdl, non sentiva il bisogno di esserci. E Francesco Giro (Fi) annuncia una grande manifestazione a Roma «in stile Pci».

IL CORSIVO



Gli amici

«L'intervento del Senatir si caratterizza per la difficoltà della parola... a portarlo in giro sembra Rodrigo Diaz de Vivar, più noto come el la cui salma montata in posizione eretta sull'altrettanto leggendario cavallo Babieca, girava sotto le mura di Valencia per rincuorare le truppe cristiane. E il Senatir è l'unico a scaldare il popolo leghista». Parola di Nino Sunseri, l'invitato a Vicenza di Libero. I proverbi hanno ragione: «Dagli amici mi guardi Dio...»

Torna la musica classica da collezione in una nuova imperdibile raccolta

...da Bach a Berlioz, da Mozart a Beethoven a Chopin, ...

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

il sesto cd
«Clifford Curzon»
in edicola

con

l'Unità

5,90 euro
oltre al prezzo
del giornale.

coop

puoi acquistare questo CD anche su internet: www.unita.it/store
oppure chiamando il nostro servizio clienti: tel. 02/66505065
(lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)